

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XL

BARI, 26 MAGGIO 2009

N. 76



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 597

DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Attuazione Asse 8 linea d'intervento e). Promozione studi nel settore dei fanghi rinnovo Convenzione.

Pag. 9449

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 598

P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C. “Bosco Difesa Grande” (IT 9120008).

Pag. 9454

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 599

P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C.-Z.P.S. “Area delle Gravine” (IT 9130007).

Pag. 9457

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 600

Consorzio ATO Bacino BA/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9462

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 601

Consorzio ATO Bacino BA/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 602

Consorzio ATO Bacino BR/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 603

Consorzio ATO Bacino BR/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9468

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 604

Consorzio ATO Bacino FG/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9470

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 605

Consorzio ATO Bacino FG/3. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9472

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 606

Consorzio ATO Bacino FG/4. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9475

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 607

Consorzio ATO Bacino LE/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9477

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 aprile 2009, n. 608

Consorzio ATO Bacino LE/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

Pag. 9479

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21
aprile 2009, n. 609

**Consorzio ATO Bacino LE/3. Diffida alla redazione e
approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art.
200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.**

Pag. 9481

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21
aprile 2009, n. 610

**Consorzio ATO Bacino TA/1. Diffida alla redazione e
approvazione del I Piano d'Ambito ai sensi dell'art.
200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.**

Pag. 9483

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23
aprile 2009, n. 645

**Linee guida per la realizzazione di centri comunali di
raccolta. Approvazione.**

Pag. 9485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23
aprile 2009, n. 646

**Definizione di parametri per l'utilizzo di Rbd come
materiale di copertura in discarica.**

Pag. 9498

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 597

DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008 - Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Attuazione Asse 8 linea d'intervento e). Promozione studi nel settore dei fanghi rinnovo Convenzione.

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue:

Con le Deliberazioni nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008, la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, il Programma di azioni per l'ambiente, finanziato con le risorse trasferite dallo stato alla Regione, per gli esercizi finanziari 2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente".

Il programma di azioni approvato con la citate deliberazioni prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'Asse 8 Sviluppo delle politiche energetiche ed ambientali, la linea di intervento e), di titolarità regionale, "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per l'introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS", con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.000.000,00.

L'obiettivo di detta linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione di innovazioni di interesse ambientale. Tra i temi più rilevanti sui quali si ritiene dover intervenire per prevenire e scongiurare possibili situazioni di

rischio ambientale ci sono quelli relativi alla corretta gestione dei fanghi di depurazione delle acque civili, all'approfondimento delle tematiche inerenti l'intrusione salina nelle acque di falda del sottosuolo, alla tutela dell'ambiente marino costiero.

In merito alla gestione dei fanghi di depurazione, la Regione è impegnata nell'adeguamento complessivo dell'intero sistema di depurazione in Puglia, che, una volta completato, consentirà il massimo controllo degli scarichi delle acque reflue, destinabili al recupero e al riutilizzo in agricoltura. Analogo sforzo si rende necessario per la gestione dei fanghi, il cui attuale utilizzo diretto in agricoltura comincia a registrare i primi segni di cedimento correlati alla indisponibilità dei suoli agrari.

Alla luce di quanto esposto, la regione Puglia con D.G.R. del 19 aprile 2005 n. 633, ha finanziato una iniziativa di sperimentazione già condotta in laboratorio, in collaborazione tra l'Acquedotto Pugliese e l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali, finalizzata all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura attraverso la produzione di composti di qualità. L'azione, sviluppata con la collaborazione dell'ARPA Puglia, è stata condotta con il necessario coinvolgimento delle associazioni di categoria del settore agricolo, nonché delle associazioni dei consumatori, per assicurare la massima trasparenza e fiducia nell'attività proposta. Nella suddetta Delibera veniva anche approvato uno schema di convenzione che impegnava i soggetti coinvolti alla realizzazione del progetto in un tempo massimo di 3 (tre) anni, per un importo complessivo di euro 350.000,00 impegnati sul capitolo 611067 del bilancio 2005 residui 2004. In seguito alla scadenza della convenzione (24/11/08), in data 16/12/08, si è tenuta una riunione del Comitato di Coordinamento a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti. Nell'occasione sono stati illustrati i risultati sin ora raggiunti ed è stato fatto presente che per imprevisti di natura tecnico-scientifica non sono stati ancora raggiunti tutti gli obiettivi previsti. In particolare, il progetto è alla fase n. 4 "Produzione del compost di qualità".

Con nota n. 12442 del 02/02/09 acquisita al prot. n. 1495 di questo Servizio, l'Acquedotto Pugliese, a nome del Comitato di Coordinamento, oltre a trasmettere il verbale della suddetta riunione, chiede

di prolungare ulteriormente il progetto allo scopo di poter raggiungere tutti gli obiettivi previsti dalla Convenzione.

Alla luce di quanto esposto, si propone di sostenere la richiesta dell'Acquedotto Pugliese attraverso:

- l'approvazione dello schema di rinnovo della convenzione, allegato A, tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese e Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali, finalizzato al completamento del progetto già avviato in data 24/11/2005, senza alcun onere finanziario a carico della Regione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di somme già impegnate con D.D. n. 230/05.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché di cui all'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare lo schema di rinnovo della convenzione, allegato A al presente provvedimento per costituirne Parte integrante, tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese e Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia, di dare attuazione alla presente deliberazione attraverso la sottoscrizione della convenzione approvata;
- di pubblicare sul B.U.R.P. il presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

RINNOVO DELLA CONVENZIONE

tra Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente, ARPA Puglia, Acquedotto Pugliese, Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali per lo sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione.

L'anno 2009 il giorno _____ del mese di _____

- la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli nato a Bari il 13/07/1974 (C.F. NTNNNL74L16A662G) per la carica domiciliato presso la sede legale;
- l'Agenzia Regione per la Protezione Ambientale della regione Puglia (di seguito ARPA), con sede legale in Bari, Corso Trieste 27, rappresentata dal Direttore Generale prof. Giorgio Assennato nato a Bari il 22/04/1948 (C.F. SSN GRG48D22A662X) per la carica domiciliato presso la sede legale;
- l'Acquedotto Pugliese (di seguito AQP), con sede legale in Bari, Via Cagnetti, 36 - 70121 Bari, rappresentata dall'Amministratore Unico ing. Ivo Monteforte, nato a Genova il 15/02/1952 (C.F. MNTVIO52B15D969X) per la carica domiciliato presso la sede legale;
- l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali (di seguito Università), con sede legale in Bari, via Amendola, 165/A - codice fiscale 80002170720 - P. IVA 01086760723, in persona del Direttore Prof. Angelo Godini, quale legale rappresentante.

PREMESSO CHE:

- La soluzione sino ad oggi attivata in Puglia per la gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue civili mediante diretta utilizzazione in agricoltura degli stessi fanghi stabilizzati, non assicura nel medio-lungo periodo la ripetitività dell'azione, mettendo a rischio la futura corretta gestione dei fanghi stessi;

- Il programma regionale per la tutela dell'ambiente, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1963 del 23.12.2004, all'Asse 8 - linea di intervento e) "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività di introduzione dell'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership in progetti proposti nell'ambito del QCS", prevede, tra l'altro, interventi regionali nel settore dell'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura;

CONSIDERATO CHE:

nel corso del triennio 2005-2008 è già stato avviato un progetto di "*Sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione*" tramite convenzione sottoscritta in data 24/11/2005. Visto che:

- gli obiettivi del progetto a causa di imprevisti tecnico-scientifici non sono stati completamente raggiunti;

- il progetto si configura come obiettivo strategico per la corretta gestione dei fanghi e l'utilizzo sui suoli anche al fine di arginare i fenomeni di desertificazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art. 1****Finalità**

La presente Convenzione, ha come obbiettivo la prosecuzione e completamento del progetto già avviato in data 24/11/2005 e allegato alla presente.

Art. 2**Oggetto della convenzione**

La convenzione ha per oggetto il completamento del progetto *“Sviluppo dell'attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione”* di cui all'Art. 1., in particolare delle fasi 5), 6), 7), 8), del Progetto Operativo di Dettaglio.

Art. 3**Comitato di Coordinamento**

La responsabilità dell'attuazione delle attività è affidata ad un Comitato di coordinamento formato da due tecnici dell'AQP, da due rappresentanti dell'Università e da due rappresentanti dell'ARPA Puglia. Il Comitato sovrintenderà alla pianificazione, progettazione di dettaglio e controllo delle attività. Si intende approvato il Progetto Operativo di Dettaglio allegato alla convenzione già approvato e parzialmente eseguito.

Art. 4**Durata**

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa ed ha una durata di mesi 36 (trentasei). La durata della convenzione non potrà in alcun modo essere prorogata.

Art. 5**Ruolo e impegni della Regione**

La Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia rivestirà un ruolo di controllo e monitoraggio sulle attività ed i risultati del progetto.

Art. 6**Corrispettivo per l'attuazione della presente Convenzione**

Tutte le attività saranno completate alle stesse condizioni economiche già approvate.

Art. 9**Inadempimenti della convenzione**

L'Università, l'ARPA Puglia e l'AQP S.p.A. rispondono solidalmente dell'esecuzione della presente convenzione e dell'attuazione del progetto di dettaglio di cui all'art. 3. Nel caso in cui una delle predette Parti si ritirasse dall'impegno assunto nei confronti della Regione Puglia, nel corso dell'attuazione della Convenzione, la stessa si intenderà risolta.

Art. 10**Controversie**

Per qualsiasi controversia, di natura tecnica o amministrativa, riferita alla interpretazione ed alla esecuzione della presente convenzione, insorta in itinere o al termine dell'incarico oggetto del presente atto, le parti, concordemente, dichiarano competente il Foro di Bari.

Art. 11

Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dagli articoli che precedono, si intendono applicabili alla presente Convenzione tutte le norme di Leggi e Regolamenti vigenti in materia.

Art. 12

Adempimenti.

La presente convenzione, immediatamente vincolante per le parti è redatta su n. _____ fogli in quattro originali, dei quali uno per l'Assessorato regionale all'Ecologia, uno per l'ARPA Puglia, uno per l'Acquedotto Pugliese, uno per l'Università, che sottoscrivono la presente convenzione per accettazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Arpa Puglia
Prof. Giorgio Assennato

Acquedotto Pugliese
Ing. Ivo Monteforte

Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali
Prof. Angelo Godini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 598

P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008).

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva D.G.R. n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;
- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Bosco Difesa Grande" (IT9120008), ricadente nel territorio del Comune di Gravina in Puglia (BA);
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le

Z.P.S. "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma I);

- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4, comma II, del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003, qualora le Z.P.S. "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione" (art. 4, comma II);
- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell'ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c, prevede e finanzia la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali "Natura 2000" (S.I.C. e Z.P.S.);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 150.000,00 (Euro Centocinquanta/00), commisurato all'estensione territoriale del Sito, per la redazione del Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008), affidandone la realizzazione al Comune di Gravina in Puglia;

- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- In data 1° giugno 2007, è stato sottoscritto fra la Regione Puglia e il Comune di Gravina un Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Gestione finanziato;
- Ai sensi dell'art. III del Protocollo stipulato è prevista la costituzione di un Comitato tecnico, con "il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del Piano e impartire eventuali direttive";
- Con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DIR/2007/00377 del 23 luglio 2007 è stato assunto il previsto impegno di spesa di euro 150.000,00 in favore del Comune di Gravina in Puglia;
- A seguito di una serie di incontri tecnici e, da ultimo, del recepimento delle osservazioni formulate e verbalizzate da parte del Comitato tecnico di Controllo, sono stati trasmessi i seguenti elaborati finali:

Documenti:

Relazione Studio Generale
Relazione Piano di Gestione
Misure regolamentari di conservazione

Cartografie:

Tav. 1 Inquadramento
Tav. 2 Vegetazione
Tav. 3 Habitat
Tav. 4 Fauna
Tav. 5 Uso del suolo
Tav. 6a Carta geomorfologica
Tav. 6b Carta geologica
Tav. 7a PUTT ATE
Tav. 7b PUTT ATD-BV
Tav. 7c PUTT ATD-GGI
Tav. 7d PUTT ATD-SC
Tav. 7e PRG
Tav. 8 Catastale
Tav. 9a Connessioni ecologiche ambienti foresta
Tav. 9b Connessioni ecologiche ambienti aperti
Tav. 10 Interventi

- Dal verbale del 31 marzo 2009 della riunione del Comitato tecnico di Controllo risulta l'adeguamento degli elaborati consegnati alle indicazioni fornite dal medesimo Comitato;
- Ai sensi dell'art. IV, comma I, secondo periodo, del citato Protocollo di Intesa il piano di gestione "costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produrrà effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti";
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il piano di gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- In applicazione delle citate disposizioni ed al fine di assicurare un procedimento snello e partecipato, si ritiene di procedere all'adozione del Piano da parte di questa Giunta Regionale. Una volta adottato, il Piano viene pubblicato, a cura del Comune di Gravina in Puglia, sul sito web www.gravina.ba.it e resta depositato presso il medesimo Comune, per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel territorio coinvolto, sia in forma singola che associata, prendendone visione tramite consultazione del suddetto sito web, possono depositare, presso il medesimo Comune, eventuali osservazioni scritte. Decorso tale termine, entro i dieci giorni successivi, lo stesso Comune trasmette le eventuali osservazioni ricevute al Comitato tecnico di Controllo. Quest'ultimo si riunisce per l'esame e la valutazione delle stesse entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano e le sue eventuali modifiche e/o integrazioni viene trasmesso dal Comitato tecnico di Controllo alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele LOSAPPIO;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei seguenti elaborati costituenti il Piano di Gestione del S.I.C. "Bosco Difesa Grande" (IT 9120008), agli atti presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia:

Documenti:

Relazione Studio Generale

Relazione Piano di Gestione

Misure regolamentari di conservazione

Cartografie:

Tav. 1 Inquadramento

Tav. 2 Vegetazione

Tav. 3 Habitat

Tav. 4 Fauna

Tav. 5 Uso del suolo

Tav. 6a Carta geomorfologica

Tav. 6b Carta geologica

Tav. 7a PUTT ATE

Tav. 78 PUTT ATD-BV

Tav. 7c PUTT ATD-GGI

Tav. 7d PUTT ATD-SC

Tav. 7e PRG

Tav. 8 Catastale

Tav. 9a Connessioni ecologiche ambienti foresta

Tav. 9b Connessioni ecologiche ambienti aperti

Tav 10 Interventi

- 2) di disporre la trasmissione a cura del Servizio Ecologia del presente provvedimento al Comune di Gravina in Puglia, il quale provvede a pubblicare il Piano sul sito www.gravina.ba.it e presso il quale resta depositato per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel territorio coinvolto, sia in forma singola che associata, prendendone visione tramite consultazione del succitato sito web, possono depositare presso il Comune di Gravina in Puglia eventuali osservazioni scritte;
- 3) di disporre che, decorso il termine suindicato, entro i dieci giorni successivi, il Comune di Gravina in Puglia trasmette le osservazioni eventualmente ricevute al Comitato tecnico di Controllo. Quest'ultimo si riunisce per l'esame e la valutazione delle stesse entro dieci giorni dal loro ricevimento. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano e le sue eventuali modifiche e/o integrazioni viene trasmesso dal Comitato tecnico di Controllo a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;
- 4) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni

degli strumenti urbanistici vigenti del Comune interessato;

- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 599

P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c - Adozione del Piano di Gestione del S.I.C.-Z.P.S. "Area delle Gravine" (IT 9130007).

L'Assessore all'Ecologia, prof. Michele LOSAPPIO, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, confermata dal Dirigente del competente Servizio Ecologia, riferisce:

- Ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una rete ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
- In Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- In applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28

marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 8 maggio 2008) ha adottato il primo elenco aggiornato dei S.I.C. per la regione biogeografica mediterranea;

- Tra i S.I.C. individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Area delle Gravine" (IT9130007), ricadente nel territorio dei Comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Staffe;
- Ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i S.I.C., nonché per le Z.P.S. "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma I);
- Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'adozione sia per le zone speciali di conservazione (Z.S.C.), che per le Z.P.S., entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma II);
- Ai sensi del succitato art. 4 comma II del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- Sempre ai sensi del combinato disposto dei citati articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, qualora le Z.P.S. "ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o

la provincia autonoma adotta (...) le opportune misure di conservazione e le norme di gestione” (art. 4, comma III);

- Il P.O.R. Puglia 2000-2006, nell’ambito della Misura 1.6 - Linea di intervento 1.c, prevede e finanzia la redazione di Piani di Gestione dei Siti regionali “Natura 2000” (S.I.C. e Z.P.S.);
- Con le suddette risorse la Regione Puglia, in applicazione della citata normativa nazionale e comunitaria, ha disposto, fra gli altri, un finanziamento di euro 400.000,00 (Euro Quattrocemila/00), commisurato all’estensione territoriale del Sito, per la redazione del Piano di Gestione del S.I.C. - Z.P.S. “Area delle Gravine” (IT 9130007), affidandone la realizzazione alla Provincia di Taranto;
- Il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l’uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;
- In data 16 marzo 2007, la Regione Puglia e la Provincia di Taranto hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per la redazione del Piano di Gestione finanziato;
- Ai sensi dell’art. III del succitato Protocollo di Intesa, è prevista la costituzione del Comitato tecnico di Controllo, con il compito di controllare e validare lo stato di avanzamento del piano nonché di impartire eventuali direttive;
- Con Determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. 089/DIR/2007/00193 del 16 aprile 2007 è stato assunto il relativo impegno di spesa di euro 400.000,00 in favore della Provincia di Taranto;
- A seguito di una serie di incontri tecnici e, da ultimo, del recepimento delle osservazioni formulate e verbalizzate da parte del Comitato tecnico di Controllo, sono stati trasmessi i seguenti elaborati finali:

TAV. 1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)

TAV. 1.1 Inquadramento territoriale - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 1.2 Inquadramento territoriale - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 3 Carta geomorfologica e idrografica (scala 1:50.000)

TAV. 4 Carta dell’Uso del Suolo (scala 1:50.000)

TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)

TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 1 (scala 1:10.000)

TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)

TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)

TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)

TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)

TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)

TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)

TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)

TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)

TAV. 6.1 Carta fitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)

TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO (scala 1:125.000)

TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO REALE (scala 1:125.000)

TAV. 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: AVERLA CENERINA e AVERLA PICCOLA (scala 1:125.000)

TAV. 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRO e CALANDRA (scala 1:125.000)

TAV. 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: CERVONE, COLUBRO LEOPARDINO e BIACCO (scala 1:125.000)

TAV. 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRELLA e OCCHIONE (scala 1:125.000)

TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: GECO DI KOTSCHY, LUCERTOLA CAMPESTRE, RAMARRO OCCIDENTALE (scala 1:125.000)

TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: TESTUGGINE COMUNE e ROSPO SMERALDINO (scala 1:125.000)

TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del CAPOVACCAIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del LANARIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del GRILLAIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 8.12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)

TAV. 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)

TAV. 10 Pianificazione regionale (PRAE-PAI) (scala 1:50.000)

TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAE-SAGGIO (scala 1:50.000)

TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)

TAV. 11 Carta delle principali proprietà pubbliche (scala 1:50.000)

TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)

TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 13.2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

- Ai sensi dell'art. IV, comma I, secondo periodo, del citato Protocollo di Intesa il piano di gestione "costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produrrà effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti";
- A ciò aggiungasi che, ai sensi della direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il piano di gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;
- In applicazione delle citate disposizioni ed al fine di assicurare un procedimento snello e partecipato, si ritiene di procedere all'adozione del Piano da parte di questa Giunta Regionale. Una volta adottato, il Piano viene pubblicato, a cura della Provincia di Taranto, sul sito web www.provincia.ta.it e resta depositato presso il medesimo Ente, per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, sia in forma singola che associata, prendendone visione tramite consultazione del suddetto sito web, possono depositare presso la Provincia di Taranto eventuali osservazioni scritte. Decorso tale termine, entro i dieci giorni successivi, il medesimo Ente trasmette le osservazioni eventualmente ricevute al Comitato tecnico di Controllo. Quest'ultimo si riunisce per l'esame e la valutazione delle stesse entro dieci giorni. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano e le sue eventuali modifiche e/o integrazioni viene trasmesso dal Comitato tecnico di Controllo alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione

di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M. e I.,

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, prof. Michele LOSAPPIO; Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di prendere atto dei seguenti elaborati costituenti il Piano di Gestione del S.I.C. - Z.P.S. "Area delle Gravine" (IT 9130007), agli atti presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali del Servizio Ecologia:

TAV. 1 Inquadramento territoriale (scala 1:100.000)

TAV. 1.1 Inquadramento territoriale - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 1.2 Inquadramento territoriale - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 2 Carta geologica (scala 1:50.000)

TAV. 3 Carta geomorfologica e idrografica (scala 1:50.000)

TAV. 4 Carta dell'Uso del Suolo (scala 1:50.000)

TAV. 5 Carta degli Habitat (scala 1:50.000)

TAV. 5.1 Carta degli Habitat - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 5.2 Carta degli Habitat - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 5.3 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 1 (scala 1:10.000)

TAV. 5.4 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 2 (scala 1:10.000)

TAV. 5.5 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 3 (scala 1:10.000)

TAV. 5.6 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 4 (scala 1:10.000)

TAV. 5.7 Carta degli Habitat - Versante occidentale Settore n. 5 (scala 1:10.000)

TAV. 5.8 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 6 (scala 1:10.000)

TAV. 5.9 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 7 (scala 1:10.000)

TAV. 5.10 Carta degli Habitat - Versante orientale Settore n. 8-9 (scala 1:10.000)

TAV. 6 Carta fitosociologica (scala 1:50.000)

TAV. 6.1 Carta fitosociologica - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 6.2 Carta fitosociologica - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 7 Carta floristica - reticolo 10km (specie in: allegato II e IV della Dir. Habitat; Lista rossa Nazionale e Regionale; Conv. Internaz. di Berna e Cites; Specie rare, endemiche o di elevato valore biogeografico) (scala 1:50.000)

TAV. 8.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO (scala 1:125.000)

TAV. 8.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO REALE (scala 1:125.000)

TAV. 8.3 Carta della distribuzione potenziale di: AVERLA CENERINA e AVERLA PICCOLA (scala 1:125.000)

TAV. 8.4 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRO e CALANDRA (scala 1:125.000)

TAV. 8.5 Carta della distribuzione potenziale di: CERVONE, COLUBRO LEOPARDINO e BIACCO (scala 1:125.000)

TAV. 8.6 Carta della distribuzione potenziale di: CALANDRELLA e OCCHIONE (scala 1:125.000)

TAV. 8.7 Carta della distribuzione potenziale di: GECO DI KOTSCHY, LUCERTOLA CAMPESTRE, RAMARRO OCCIDENTALE (scala 1:125.000)

TAV. 8.8 Carta della distribuzione potenziale di: TESTUGGINE COMUNE e ROSPO SMERALDINO (scala 1:125.000)

TAV. 8.9 Carta della distribuzione potenziale del CAPOVACCAIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.10 Carta della distribuzione potenziale del LANARIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.11 Carta della distribuzione potenziale del GRILLAIO (scala 1:125.000)

TAV. 8.1.1 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.2 Carta della distribuzione potenziale del NIBBIO BRUNO, NIBBIO REALE, CAPOVACCAIO E LANARIO - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.3 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.1.4 Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 8.12.1 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 8.12.2 Carta del Valore Faunistico dei territori naturali ed agricoli - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 9.1 Carta della sovrapposizione tra SIC ZPS "Area delle Gravine" e Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" (scala 1:50.000)

TAV. 9.2 Aree Naturali Protette (scala 1:100.000)

TAV. 10 Pianificazione regionale (PRAE-PAI) (scala 1:50.000)

TAV. 10.1 Vincoli ambientali e PUTT/PAE-SAGGIO (scala 1:50.000)

TAV. 10.2 Carta dei beni archeologici e architettonici (scala 1:50.000)

TAV. 11 Carta delle principali proprietà pubbliche (scala 1:50.000)

TAV. 11.1 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 11.2 Carta delle principali proprietà pubbliche - Versante orientale (scala 1:25.000)

TAV. 12 Carta del corridoio ecologico tra le due aree del SIC ZPS (scala 1:50.000)

TAV. 13.1 Mosaico strumenti urbanistici - versante occidentale (scala 1:25.000)

TAV. 13.2 Mosaico strumenti urbanistici - versante orientale (scala 1:25.000)

- 2) di disporre la trasmissione e cura del Servizio Ecologia del presente provvedimento alla Provincia di Taranto che provvede a pubblicare il Piano sul sito web www.provincia.ta.it e presso la quale resta depositato per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, sia in forma singola che associata, prendendone visione tramite consultazione del suddetto sito web, possono depositare presso la sede della Provincia di Taranto eventuali osservazioni scritte;
- 3) di disporre che, decorso il termine suindicato, entro i dieci giorni successivi, la Provincia di Taranto trasmette le osservazioni eventualmente ricevute al Comitato tecnico di Controllo. Quest'ultimo si riunisce per l'esame e la valutazione delle stesse entro dieci giorni. Sulla base dell'istruttoria espletata, anche in mancanza di osservazioni, il Piano e le sue eventuali modifiche e/o integrazioni viene trasmesso dal Comitato tecnico di Controllo a questa Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito istituzionale: www.regione.puglia.it;
- 4) di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti degli Enti coinvolti;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 600

Consorzio ATO Bacino BA/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti figlie relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1549 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino BA/1,

entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.

- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/1 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.

- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO BA/1 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino BA/1, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino BA/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino BA/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;

- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino BA/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 601

Consorzio ATO Bacino BA/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emer-

genza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41 /2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;

- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1550 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino BA/2, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.

- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/2 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO BA/2 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino BA/2, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- d'unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/2 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino BA/2, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;

- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino BA/2 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BA/2, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino BA/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 602

Consorzio ATO Bacino BR/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione

integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.

- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1552 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino BR/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.

- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/1 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO BR/1 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, compor-

tando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino BR/1, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'E-

cologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;

- di invitare il Consorzio ATO Bacino BR/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino BR/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino BR/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 603

Consorzio ATO Bacino BR/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1553 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino BR/2,

entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.

- La Deliberazione della Giunta regionale n. 2399 del 10.12.2008, con la quale si è provveduto a nominare in qualità di Commissario ad acta del Consorzio ATO Bacino BR/2 il Presidente della Provincia di Brindisi, dott. Michele Errico, per l'adempimento degli obblighi relativi al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata ai sensi dell'art. 1, comma 1108, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/2 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n.

8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO BR/2 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino BR/2, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.L.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/2 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino BR/2, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino BR/2 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi

di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;

- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino BR/2, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino BR/2 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 604

Consorzio ATO Bacino FG/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.

- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.

- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/1 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO FG/1 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino FG/1, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino FG/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;

- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino FG/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino FG/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 605

Consorzio ATO Bacino FG/3. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione

integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.

- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1554 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino FG/3, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/3 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole
- alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO FG/3 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, compor-

tando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino FG/3, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata,

prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/3 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;

- di invitare il Consorzio ATO Bacino FG/3, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino FG/3 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/3, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino FG/3 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 606

Consorzio ATO Bacino FG/4. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1555 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino FG/4,

entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.

- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento ci), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/4 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.

- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO FG/4 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte, normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino FG/4, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g)

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/4 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino FG/4, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino FG/4 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino FG/4, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;

- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino FG/4 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 607

Consorzio ATO Bacino LE/1. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di

gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;

- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento dell'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.

- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo dell'Autorità d'ATO Rifiuti LE/ 1 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento dell'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento dell'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare l'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, l'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento dell'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità d'ATO Rifiuti LE/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 608

Consorzio ATO Bacino LE/2. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 2%, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1557 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino LE/2, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/2 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del

Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO LE/2 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino LE/2, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/2 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino LE/2, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino LE/2 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;

- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/2, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino LE/2 a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 609

Consorzio ATO Bacino LE/3. Diffida alla redazione e approvazione del Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41 /2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1558 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino LE/3, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d), "Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza", assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata

impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.

- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/3 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO LE/3 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino LE/3, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale

sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/3 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino LE/3, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;

- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino LE/3 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti (bile normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino LE/3, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino LE/3 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 610

Consorzio ATO Bacino TA/1. Diffida alla redazione e approvazione del I Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 200, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- Il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dispone: "le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, adottato con Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41/2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate", che indica gli obiettivi di raccolta differenziata per l'anno 2008;
- La deliberazione della Giunta Regionale n. 27.05.2008, n. 8621, pubblicata sul B.U.R.P., n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le "Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani".
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1.559 del 2.9.2008, con la quale si è provveduto ad invitare e diffidare il Consorzio ATO Bacino TA/1, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, a garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicurasse una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale.
- Il Protocollo di Intesa firmato in data 13.11.2008 da Anci Puglia, Regione Puglia e gli ATO, attraverso il quale gli ATO hanno assunto l'impegno di redigere e approvare i Piani d'Ambito entro il mese di febbraio 2009, avvalendosi di un gruppo tecnico di supporto nella fase di elaborazione dei piani d'ambito, costituito con risorse regionali, al fine di raggiungere l'obiettivo di una organica ed efficace gestione dei rifiuti urbani.
- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 940 del 28.11.2008, con la quale si è impegnata la somma di euro 2.250.000,00 sul cap. 611067 del Bilancio regionale 2008 - residui di stanziamento 2007, in favore delle ATO, in attuazione del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente, Asse 3, linea di intervento d),

“Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza”, assegnando a ciascuna ATO la somma di euro 150.000,00, per la redazione dei Piani d'Ambito.

- La determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 28 del 26.01.2009, con la quale è stata impegnata la somma di euro 150.000,00 in favore dell'ANCI Puglia, per la costituzione di una struttura tecnica di supporto alle ATO per la redazione dei Piani d'Ambito.
- Il perdurante grave inadempimento del Consorzio ATO Bacino TA/1 rispetto all'obbligo di implementare iniziative volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di Raccolta Differenziata previsti dalla normativa comunitaria e nazionale e dai piani regionali vigenti, fra i quali rileva in primo luogo la elaborazione e l'approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- La redazione del Piano d'Ambito rappresenta nell'ambito delle operazioni di gestione dei rifiuti uno strumento necessario a riorganizzare le modalità di gestione a livello di ambito, adeguandole alla normativa comunitaria e nazionale vigente e a quanto previsto dalla recente pianificazione regionale, consentendo tra l'altro l'affidamento del servizio unitario.
- La mancata redazione e approvazione del Piano d'Ambito rappresenta un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente previsti ed evidenzia il notevole ritardo del Consorzio ATO TA/1 nell'adempimento delle operazioni di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, comportando un serio e grave pregiudizio alla tutela della qualità dell'ambiente.

RITENUTO:

di dover procedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, atteso l'obbligo di ogni ambito territoriale ottimale di assicurare una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotte normativamente

previste, al commissariamento del Consorzio ATO Bacino TA/1, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini della elaborazione e approvazione del Piano d'Ambito, redatto ai sensi della D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 89 del 6.6.2008, con la quale sono state approvate le “Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani”.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. g).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata, prendendo atto dell'inadempimento del Consorzio ATO Bacino TA/1 rispetto al compimento degli atti obbligatori previsti dalle disposizioni su richiamate, e in particolare rispetto alla elaborazione e all'approvazione del Piano d'Ambito, redatto in conformità alla D.G.R. n. 8621 del 27 maggio 2008 e agli strumenti di pianificazione regionale vigenti;
- di invitare il Consorzio ATO Bacino TA/1, entro e

non oltre il termine di 60 giorni dalla notifica della presente, a redigere ed approvare il Piano d'Ambito, al fine di garantire che il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale assicuri una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime indicate dalla normativa nazionale;

- di diffidare, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa, il Consorzio ATO Bacino TA/1 ad adempiere all'obbligo di redigere ed approvare il Piano d'Ambito, anche avvalendosi della struttura tecnica di supporto costituita da ANCI Puglia, al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalle normative citate in narrativa;
- di riservarsi, laddove perduri l'inadempimento del Consorzio ATO Bacino TA/1, di emanare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 200, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., i successivi provvedimenti di competenza finalizzati alla nomina di un commissario ad acta;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento al Consorzio ATO Bacino TA/1 a cura del Servizio Gestioni Rifiuti e Bonifica;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2009, n. 645

Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta. Approvazione.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, riferisce:

VISTI:

- il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che agli artt. 200, 201, 202, 203, 204 e 205 disciplina la gestione integrata dei rifiuti urbani su base di ambito territoriale ottimale prevedendo, in particolare, la definizione del servizio di gestione, le modalità di programmazione delle attività, la definizione dei piani d'ambito e le percentuali minime di raccolta differenziata da assicurare in ogni ambito territoriale ottimale.
- In particolare, l'art. 183 comma 1 la lettera cc) del d.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce centro comunale di raccolta un' "area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.";
- La deliberazione del MATTM del 29.07.2008 (in Gazz. Uff., 3 settembre, n. 206), "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modificazioni e integrazioni";
- La nota dell'Ufficio legislativo del MATTM prot. n. GAB - 2008 - 16947 del 4.11.2008 con la quale è stato reso noto che il decreto 8 aprile 2008, al momento della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 2008, non poteva produrre effetti in quanto era privo dei necessari riscontri da parte degli organi di controllo (visto dell'UCB acquisito in data 27 luglio 2008 -registrato alla Corte dei Conti il 29 agosto 2008);
- La deliberazione del MATTM del 25.11.2008 (in Gazz. Uff., 18 dicembre, n. 295), "Revoca della deliberazione 29 luglio 2008, recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di rifiuti";
- Il Piano di azione per il raggiungimento degli

obiettivi di servizio 2007-2013 della regione Puglia, pubblicato sul B.U.R.P. del n. 52 del 7.04.2009;

- Le "Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante, elaborate dal Comitato Tecnico Scientifico per lo smaltimento dei rifiuti ex art. 4 della l.r. 17/1993 a supporto del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, quale strumento di indirizzo per gli ATO.

CONSIDERATO CHE:

- La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse.
- Con le presenti linee guida si intendono fornire indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia, fermo restando l'applicazione della normativa nazionale che potrà essere emanata in attuazione dell'art.183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. n. 152/2006.
- La necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (per la sola quota degli assimilati) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti.
- La regione Puglia ha già attivato, nell'ambito delle proprie misure, specifici finanziamenti per l'infrastrutturazione dei servizi di raccolta differenziata, ivi compresi la realizzazione dei centri comunali di raccolta ed emerge la necessità di assicurare uno strumento di supporto omogeneo per la progettazione di tali opere.

RITENUTO:

- di dover provvedere, in virtù di tutte le considerazioni sin qui esposte, in attesa dell'emanazione del nuovo decreto ministeriale in attuazione dell'art. 183 comma 1 lettera cc) del d.Lgs. n. 152/2006, a fornire delle linee guida quali indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lett. a).

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;
- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare le "Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta", allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante, al fine di fornire indicazioni tecniche di base per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di notificare il presente provvedimento a tutti gli Ambiti Territoriali Ottimali ed alle Province a cura del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA

Linee guida per la realizzazione di centri comunali di raccolta

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ecologia
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica



INDICE

0. PREMESSA	9489
1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO	9489
2. UBICAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA	9490
3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN INGRESSO	9491
4. PARAMETRI PROGETTUALI	9493
5. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI	9494
1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO	9494
1.2. STOCCAGGI AL COPERTO	9495
1.3. STOCCAGGI SU SUPERFICI SCOPERTE	9495
1.4. UFFICIO ACCETTAZIONE	9495
1.5. VIABILITÀ INTERNA E PARCHEGGI	9495
1.6. RECINZIONE E INGRESSO	9496
1.7. SISTEMAZIONE VERDE	9496
1.8. IMPIANTI A RETE	9496
6. ATTREZZATURE PER LO STOCCAGGIO	9497
7. MODALITÀ DI GESTIONE	9497

0. PREMESSA

La necessità di incrementare in maniera significativa le quantità di rifiuti solidi urbani ed assimilati da sottrarre allo smaltimento ed avviare al recupero comporta un ampliamento della gamma di servizi di raccolta differenziata rivolti alle utenze domestiche e non domestiche (*per la sola quota degli assimilati*) finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo strategico previsto delle norme nazionali e regionali vigenti.

Un centro comunale di raccolta costituisce una struttura complementare ai tradizionali servizi di raccolta differenziata che assolve ad una duplice funzione:

- ✓ mettere a disposizione dell'utenza spazi appositamente attrezzati per consentire il raggruppamento separato di alcune tipologie di rifiuti solidi urbani e/o assimilati che, per caratteristiche merceologiche (*rifiuti elettronici, contenitori contenenti residui di sostanze pericolose, ecc.*), dimensioni (*rifiuti ingombranti in ferro, legno, ecc.*) e consistenza dei flussi intercettabili (*produzioni significative ma estemporanee di lattine, barattoli in acciaio, ecc.*), necessitano di punti di conferimento appositamente allestiti, più che di servizi di raccolta;
- ✓ integrare e completare la gamma dei servizi offerti all'utenza estendendo la possibilità di usufruire del servizio pubblico di gestione dei rifiuti solidi urbani anche a coloro che hanno difficoltà di accesso a servizi di raccolta di tipo stradale (*cassonetti*) o domiciliare (*porta a porta, a chiamata, ecc.*).

1. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO

Gli indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali in materia assegnano un ruolo strategico alle operazioni di “separazione” alla fonte dei rifiuti solidi urbani in classi merceologiche omogenee, da parte delle utenze produttrici dei rifiuti.

In particolare, l'art. 183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. definisce centro comunale di raccolta un' “*area presidiata ed allestita, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento*”.

Con le presenti linee guida si intendono fornire indicazioni tecniche di base che, di norma, devono essere rispettate per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei centri comunali di raccolta nella regione Puglia, fermo restando l'applicazione della normativa nazionale che potrà essere emanata in attuazione dell'art.183 comma 1 lettera cc) del D.Lgs. n.152/2006.

2. UBICAZIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

La scelta del sito dovrà essere effettuata tenendo conto dei vincoli urbanistici derivanti dall'applicazione di piani e programmi vigenti. Preferibilmente il centro dovrà essere localizzato all'interno del perimetro urbano e, in ogni caso, il centro di raccolta dovrà essere localizzato in aree adeguatamente servite dalla rete viaria per facilitare l'accesso degli utenti e altresì consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nella scelta del sito dove realizzare un centro comunale di raccolta si dovrà tener conto delle previsioni dei piani e delle norme di seguito elencate:

- ✓ **Piano Urbanistico Tematico Territoriale/paesaggio:**
- ✓ **Piano di Assetto Idrogeologico:**
- ✓ **Piano di Tutela delle Acque:**
- ✓ **Zone SIC, ZPS ed altre aree vincolate:**
- ✓ **Codice della navigazione – aeroporti:**
- ✓ **Codice dei beni culturali**
- ✓ **Piano Regolatore Comunale/Piano Urbanistico Generale**
- ✓ **Codice della strada**
- ✓ **Norme di materia di ferrovie**
- ✓ **Norme di materia di cimiteri**
- ✓ **Canali di bonifica**
- ✓ **Attività a rischio d'incidente rilevante**

Laddove, per motivi connessi con la peculiarità dell'area prescelta, non si potessero escludere tali ubicazioni, nella definizione dell'opera dovranno essere adottate misure che, attraverso la realizzazione di opere di mitigazione o l'adozione di particolari misure di gestione, limitino l'impatto e le interferenze legate alla presenza di questi centri sul territorio.

3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN INGRESSO

I Centri di Raccolta comunali consentiranno il raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti urbani ex art 184 comma 2 del D.Lgs. 152/06.

Unitamente a questo sarà altresì possibile il conferimento di rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche

Fermo restando quanto potrà essere normativamente previsto in merito, il centro deve essere attrezzato per garantire il conferimento, da parte dei detentori, dei rifiuti raccolti in modo differenziato tra cui quelli riportati nell'elenco:

- ✓ imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01)
- ✓ imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
- ✓ imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
- ✓ imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
- ✓ imballaggi in materiali misti (codice CER 15 01 06)
- ✓ imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
- ✓ contenitori T/FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
- ✓ rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
- ✓ rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
- ✓ frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
- ✓ abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
- ✓ solventi (codice CER 20 01 13*)
- ✓ acidi (codice CER 20 01 14*)
- ✓ sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
- ✓ prodotti fotochimici (20 01 17*)
- ✓ pesticidi (CER 20 01 19*)
- ✓ tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
- ✓ rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36)
- ✓ oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
- ✓ oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)

- ✓ vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27* e 20 01 28)
- ✓ detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
- ✓ detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 20 01 30)
- ✓ farmaci (codice CER 20 01 31* e 20 01 32)
- ✓ batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche (codice CER 20 01 33*, 20 01 34)
- ✓ rifiuti legnosi (codice CER 20 01 37* e 20 01 38)
- ✓ rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
- ✓ rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
- ✓ sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
- ✓ ingombranti (codice CER 20 03 07)
- ✓ cartucce toner esaurite (08 03 18)
- ✓ imballaggi in materiali compositi (15 01 05)
- ✓ imballaggi in materiale tessile (15 01 09)
- ✓ pneumatici fuori uso (16 01 03)
- ✓ filtri di olio (16 01 07*)
- ✓ componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (16 02 16)
- ✓ gas in contenitori a pressione (16 05 04*, 16 05 05)
- ✓ miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (17 01 07)
- ✓ rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (17 09 04)
- ✓ batterie e accumulatori (20 01 34)
- ✓ rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera (20 01 41)
- ✓ rifiuti biodegradabili (20 02 03)
- ✓ Terra e roccia (20 02 02)

4. PARAMETRI PROGETTUALI

L'estensione del centro deve essere dimensionata in funzione dell'utenza da servire, delle tipologie di rifiuti da stoccare e dovrà garantire **un'agevole movimentazione per i mezzi circolanti all'interno del sito con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti, agganciamento dei cassoni scarrabili, ecc.**

Dovrà altresì essere garantito un adeguato rapporto tra superficie totale e superficie permeabile, da destinare a verde, sia per la mitigazione degli impatti che per decoro.

Inoltre, **dovrà essere previsto un congruo numero di posteggi per autoveicoli in funzione del numero di utenti previsti.**

5. CARATTERISTICHE TECNICHE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI

Un centro comunale di raccolta di rifiuti solidi urbani ed assimilati deve essere progettato tenendo conto che esso è funzionale ad incrementare la gamma di servizi a disposizione delle utenze domestiche e commerciali/produttive e ad agevolare il conferimento al servizio pubblico di diverse categorie di rifiuti in maniera differenziata di tipo pericoloso e recuperabile.

Di seguito si illustrano nel dettaglio gli aspetti che devono essere presi in considerazione in fase di progettazione di un centro comunale di raccolta.

1.1. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa tecnica di riferimento, il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- a) **zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi**, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- b) **zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi**, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;

Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto conferibile ed opportunamente separate.

Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

1.2. STOCCAGGI AL COPERTO

Le coperture dovranno essere realizzate con tecnologie costruttive idonee ad assicurare un buon inserimento del manufatto nel contesto urbano circostante e possibilmente idonee ad ospitare l'installazione di pannelli solari fotovoltaici.

La superficie delle coperture dovrà essere tale da consentire lo stoccaggio di tutti i rifiuti urbani pericolosi (RAEE, oli, ecc.).

Laddove si preveda la possibilità di stoccare alcune tipologie di rifiuti urbani sottotettoia in cassoni scarrabili, è opportuno verificare che l'altezza del manufatto sia tale da consentire le operazioni di agganciamento del cassone alla motrice stradale.

La copertura dovrà essere dotata di un canale di gronda e di un pluviale di opportuna sezione al fine di convogliare le acque meteoriche nella fogna bianca o nelle aiuole.

1.3. STOCCAGGI SU SUPERFICI SCOPERTE

L'area destinata allo stoccaggio di rifiuti in container dovrà essere adeguatamente pavimentata al fine di garantire idonea resistenza alle sollecitazioni meccaniche ed alla aggressività degli agenti atmosferici e dei rifiuti stoccati.

La piazzola di stoccaggio dovrà inoltre essere opportunamente confinata in modo da evitare che eventuali reflui possano defluire al di fuori.

1.4. UFFICIO ACCETTAZIONE

All'interno del centro comunale di raccolta dovrà essere realizzata una idonea struttura comprendente anche un magazzino ed un ufficio o guardiola per il personale in servizio e dovrà, di norma, essere dotato dei necessari servizi igienici.

L'ufficio dovrà essere dotato di tutti i dispositivi necessari per l'accettazione e quantificazione per ciascun utente dei rifiuti conferiti, anche al fine della corretta applicazione della tariffazione puntuale.

1.5. VIABILITÀ INTERNA E PARCHEGGI

L'area adibita a viabilità interna e parcheggi dovrà essere adeguatamente pavimentata prevedendo la realizzazione di superfici asfaltate per la zona di transito e movimentazione dei mezzi, in relazione alla tipologia di questi ultimi.

Tutte le aiuole perimetrali dovranno essere opportunamente delimitate.

Le pendenze dovranno essere tali da consentire il convogliamento delle acque meteoriche.

1.6. RECINZIONE E INGRESSO

Il centro di raccolta dovrà essere opportunamente provvisto di recinzione di altezza complessiva non inferiore a 2 m realizzata con tecnologia costruttiva idonea ad assicurare un buon inserimento del manufatto nel contesto urbano circostante.

Dovranno essere presenti almeno due ingressi distinti di cui uno completamente pedonale e dovrà in ogni caso essere garantito il rispetto delle norme in materia di sicurezza.

All'ingresso dovrà essere esposto un pannello di adeguate dimensioni al fine di assicurare la leggibilità di quanto riportato con particolare riferimento a:

- responsabile del centro di raccolta
- orari di apertura al pubblico
- modalità di accesso ad informazioni e reclami

1.7. SISTEMAZIONE VERDE

La sistemazione del verde deve prevedere la realizzazione di aiuole perimetrali interne al centro di raccolta ed al perimetro del centro, al fine di ridurre l'impatto visivo del centro stesso.

Nella zona antistante l'ingresso si potranno scegliere tipi di piante basse od ornamentali, in ogni caso dovranno essere usate piante autoctone possibilmente sempreverdi o con una piccola percentuale di caducifoglie.

1.8. IMPIANTI A RETE

Dovrà essere previsto un idoneo impianto di illuminazione opportunamente dimensionato a seconda dell'ampiezza del centro comunale di raccolta.

Dovrà essere prevista una rete idrica per usi sanitari e funzionale alle altre attività del centro.

Si dovrà altresì provvedere allo smaltimento delle diverse tipologie di reflui prodotti, nonché gestione delle acque meteoriche in conformità alla vigente normativa

In virtù della presenza di rifiuti caratterizzati dalla presenza di materiali facilmente infiammabili (legno, carta e cartone, stracci, plastica, gomme, ecc.), potrà essere necessario realizzare un impianto antincendio da porre a servizio delle zone di stoccaggio più critiche.

6. ATTREZZATURE PER LO STOCCAGGIO

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si riportano di seguito le principali tipologie di contenitori che possono essere utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti:

- Container scarrabili (di tipo basculante, a bandiera, a due battenti)
- Contenitori a tenuta accatastabili
- Bauli in acciaio
- Contenitori per la raccolta di accumulatori esausti
- Contenitori di sicurezza
- Contenitori in lamiera anche a fondo apribile
- Contenitori per lo stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi
- Container per la raccolta di neon
- Porta Big Bag

7. MODALITÀ DI GESTIONE

Il centro dovrà essere dotato di un regolamento di gestione di cui devono essere informati gli utenti in occasione del primo conferimento. Di norma deve essere garantita l'apertura quotidiana dal lunedì al sabato in orari antimeridiani, con almeno due aperture pomeridiane.

Nel centro potrà essere prevista un'area per il compostaggio domestico collettivo a servizio di circa 100 utenze domestiche. Tale area dovrà essere fisicamente separata e gestita dal personale del centro che provvederà a programmare e controllare i conferimenti in modo da garantire i risultati attesi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2009, n. 646

Definizione di parametri per l'utilizzo di Rbd come materiale di copertura in discarica.

L'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, riferisce:

VISTI:

- Il D.Lgs. n. 152/2006 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" s.m.i. e in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"
- Il D.Lgs. n. 36/2003 del 13 gennaio 2006 "Attuazione della direttiva 199/31/CE - discarica di rifiuti" s.m.i.
- La L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione".
- La L.R. 17 del 13 agosto 1993: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani" così come modificata dalla L.R. 13 del 13 luglio 1996: "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani"".
- Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti, così come modificato e integrato dal Decreto del Commissario Delegato Emergenza ambientale 9 dicembre 2005, n. 187 "Aggiornamento, completamento e modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti adottato con decreto commissariale n. 41 /2001, così come completato, integrato e modificato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296, Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate".

CONSIDERATO CHE:

- nel territorio della Regione Puglia sono in esercizio e regolarmente autorizzati alcuni impianti, anche transitori, per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani residuali da attività di raccolta differenziata secondo un ciclo di trattamento differente da quello previsto, in particolare nella

fase a regime, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti;

- l'Amministrazione regionale intende definire indicatori per l'utilizzo della frazione umida dei rifiuti solidi urbani proveniente da trattamento di selezione meccanica e stabilizzazione biologica - effettuata con un ciclo di trattamento differente da quello previsto dal DC 296/02 e s.m.i. per la fase di gestione a regime -, come materiale di copertura giornaliera in discariche per rifiuti solidi urbani in cui sono smaltiti rifiuti tal quali non trattati biologicamente;
- è necessario regolamentare uniformemente su tutto il territorio regionale il processo di produzione e il possibile utilizzo di tale materiale biostabilizzato;
- la gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse ed è finalizzata, tra l'altro ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente; i rifiuti devono essere recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente.

VISTI gli esiti dell'istruttoria tecnica espletata dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica di seguito riportati:

"Fermi restando i limiti previsti dal DC n. 296/02 02 e s.m.i.;

Ritenuto che l'utilizzo della frazione umida dei rifiuti solidi urbani proveniente da trattamento di selezione meccanica e stabilizzazione biologica come materiale di copertura giornaliera in discariche per rifiuti solidi urbani in cui sono smaltiti rifiuti tal quali non trattati biologicamente è possibile se è verificato che il materiale:

- *non presenti odori molesti anche in condizioni di umidità superiori al 40%;*
- *presenti una buona capacità di ritenzione idrica in modo da esercitare un'azione di controllo in relazione alla produzione di percolato*
- *si presenti alquanto stabile sul piano biologico e sia potenzialmente in grado di contribuire all'abbattimento dei composti maleodoranti emessi dai rifiuti non trattati da ricoprire*

Considerato che allo stato attuale le procedure di campionamento e la misura dell'indice respiro-

metrico dinamico (Ird), normalmente adottato per misurare la stabilità biologica, sono caratterizzate da un elevato livello di incertezza

Considerata la letteratura scientifica di settore e quanto previsto in merito dalle altre Regioni d'Italia

Si esprime parere favorevole all'utilizzo della frazione umida dei rifiuti solidi urbani proveniente da trattamento di selezione meccanica e stabilizzazione biologica - effettuata con un ciclo di trattamento differente da quello previsto dal DC 296/02 per la fase di gestione a regime - come materiale di copertura giornaliera in discariche per rifiuti solidi urbani in cui sono smaltiti rifiuti tal quali non trattati biologicamente a condizione che la stessa rispetti almeno una delle seguenti condizioni:

- 1. IRD ($\text{mgO}_2/\text{kgSV}\cdot\text{h}$) $< 1.000 \pm 35\%$;*
- 2. la biostabilizzazione del materiale mediante aerazione dello stesso per un periodo di almeno 14 giorni e comunque in grado di garantire nel corso del processo adeguata temperatura producendo in uscita un materiale con umidità inferiore al 50%."*

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore all'Ecologia, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della legge regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Michele Losappio;

- Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Gestione Rifiuti e Bonifica;

- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore all'Ecologia che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare, per quanto indicato in narrativa, che è possibile l'utilizzo della frazione umida dei rifiuti solidi urbani proveniente da trattamento di selezione meccanica e stabilizzazione biologica - effettuata con un ciclo di trattamento differente da quello previsto dal DC 296/02 e per la fase di gestione a regime -, come materiale di copertura giornaliera in discariche per rifiuti solidi urbani in cui sono smaltiti rifiuti tal quali non trattati biologicamente secondo quanto di seguito riportato, a condizione che la stessa rispetti almeno una delle seguenti condizioni:
 - i. IRD ($\text{mgO}_2/\text{kgSV}\cdot\text{h}$) $< 1000 \pm 35\%$;
 - ii. la biostabilizzazione del materiale mediante aerazione dello stesso per un periodo di almeno 14 giorni e comunque in grado di garantire nel corso del processo adeguata temperatura producendo in uscita un materiale con umidità inferiore al 50%
- di fare salve eventuali successive disposizioni di legge o deroghe concesse in condizioni straordinarie;
- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Burp.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**